

Linee guida per l'evoluzione del sistema informativo dell'istruzione.

Si riportano di seguito gli obiettivi di evoluzione del sistema informativo che l'amministrazione intende perseguire nei prossimi anni:

- continuare ad assicurare la gestione e l'evoluzione del sistema informativo, razionalizzando, consolidando ed incrementando i servizi disponibili, con un accento particolare sul miglioramento della qualità dei prodotti finali e su quella percepita dall'utente;
- reingegnerizzare il proprio patrimonio software, nell'ambito di una specifica road map di evoluzione, in modo da eliminare le porzioni più datate e problematiche in termini di performance e di obsolescenza degli stack utilizzati, abilitando in questo modo il percorso di migrazione del parco applicativo verso il PSN e il cloud;
- migrare l'infrastruttura tecnologica e l'erogazione dei servizi del sistema informativo, attualmente eserciti in maniera prevalente dal proprio CED di Monte Porzio Catone, verso una completa infrastruttura di cloud ibrido, che vedrà la coesistenza di applicazioni ospitate da un Polo Strategico Nazionale ed applicazioni ospitate su cloud pubblico;
- potenziare i canali di assistenza alla numerosa comunità degli utenti del sistema informativo, anche attraverso l'utilizzo di modalità innovative;
- valorizzare il patrimonio informativo a disposizione del MIUR per meglio rispondere alle richieste dell'Amministrazione.

Dal punto di vista tecnologico la principale evoluzione prevista a medio termine è rappresentata dal progetto di chiusura dell'attuale centro di elaborazione dati MIUR di Monte Porzio Catone, con conseguente migrazione verso uno scenario di cloud ibrido, in cui parte dei servizi risiederanno presso uno dei così detti Poli Strategici Nazionali e parte su cloud pubblico, secondo l'offerta vigente nel contratto SPC. Questo passaggio dovrà essere accompagnato dall'introduzione di tecnologie che consentano di ottimizzare i carichi di elaborazione e permettano all'amministrazione, attraverso gli opportuni strumenti di monitoraggio, di controllare in modo più puntuale l'utilizzo degli asset di sistema come macchine virtuali, storage, containers ecc., anche al fine di razionalizzare la spesa per l'infrastruttura IT. Come accennato in precedenza, questo processo di trasformazione/migrazione dovrà essere avviato allo startup dei contratti e completato entro il secondo anno contrattuale. L'Amministrazione, per effettuare questo passaggio, si atterrà alle linee guida e indicazioni rilasciate dall'Agenzia per l'Italia digitale, al momento non ancora disponibili.

Al fine di rendere quanto più efficace e foriera di benefici la migrazione verso lo scenario prospettato, si ritiene indispensabile che questo processo sia accompagnato da un progetto di trasformazione/reingegnerizzazione del parco applicativo MIUR, particolarmente focalizzato sulle applicazioni e componenti software più obsoleti. La migrazione del software, partendo dalla definizione di un'architettura di sistema in grado di giovare di tutti gli ultimi sviluppi tecnologici disponibili, dovrà in particolare raggiungere i seguenti obiettivi:

- identificare un'architettura di riferimento di cloud ibrido, che definisca in modo puntuale il posizionamento di tutti i componenti architetturali e funzionali del sistema informativo MIUR, al fine di un'erogazione del servizio che possa beneficiare progressivamente delle caratteristiche più innovative dei servizi cloud
- identificare le aree applicative più obsolete, sia in termini di codice che di stack software necessari per il loro esercizio
- trasformare le suddette aree attraverso le più comuni tecniche disponibili, in modo da farle evolvere sia dal punto di vista tecnologico che funzionale, nell'ottica di accrescere comunque il valore per l'amministrazione
- rivedere e ridimensionare il vasto patrimonio di programmi batch del sistema informativo al fine di individuare nuove opportunità di efficientamento, sia dal punto di vista dei tempi di esecuzione che degli algoritmi e delle tecniche di elaborazione utilizzati

- migliorare tutto l'attuale sistema di presentazione delle istanze on line all'amministrazione (Polis) al fine di renderlo più moderno e capace di rispondere in modo efficace ai picchi di carico previsti in funzione dei vari procedimenti amministrativi gestiti

Inoltre è prevista l'evoluzione del SIDI in linea con il DPCM 31-Maggio-2017 (Piano Triennale), con particolare riferimento a:

- integrare piattaforme abilitanti (SPID, PAGO PA, Fatturazione elettronica, ecc.);
- mettere a disposizione della Pubblica Amministrazione il patrimonio informativo del MIUR, implementare ed alimentare banche dati condivise con altre Amministrazioni favorendone l'accesso secondo il modello di interoperabilità;
- incentivare il più possibile la diffusione degli open data, utilizzando anche piattaforme di analisi dati esterne della PA (DAF);
- promuovere aspetti "qualitativi" del software quali accessibilità, prestazioni, sicurezza e usabilità;
- introdurre metodologie di sviluppo con approccio iterativo e prototipale, con il coinvolgimento degli utenti finali.